IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linecmetro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.34, tramonta ore 4.11 — Trieste, Domenica 11 Decembre 1898 — Oggi: S. Damaso. — Domani: S. Massenzio. — N. 6181

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La confusione parlamentare in Ungheria. BUDAPEST 10 (N). La situazione è considerata generalmente gravissima in tutti i circoli politici. Corrono le più strane voci le quali sfuggono al controllo. I giornali d'opposizione affermano concordi che in tutta l'Ungheria è viva l'agitazione contro la legge Tisza che i giornali chiamano la „Congiura contro la costituzione." L'enorme confusione che regna nei circoli parlamentari obbliga ad essere guardinghi nel valutare le notizie pubblicate dai giornali.

La stampa d'opposizione attacca gli organi ufficiosi perchè svisano la verità pubblicando notizie tendenziose sulla forza numerica del partito liberale e sul numero dei deputati che hanno aderito alla legge Tisza. Secondo il „Magyarorsag", il numero dei firmatari supera di poco i 200 e fra questi, 14 deputati già firmatari dichiarano nei giornali ch' essi ritirano la loro firma. Il numero dei deputati liberali dissidenti è salito a 33; fra questi vi sono quattro ex-ministri. Il deputato croato Giurcovich, che solo dei croati ha firmato la legge Tisza ha ritirato la sua firma.

Secondo il „Magyarorsag" il re sarebbe rimasto sorpreso delle improvvise dimissioni del ministro Josipovich e non le avrebbe accolte se non dopo aver avuto un diffuso rapporto sulle cause che le determinarono.

Si commenta molto il lungo colloquio fra il barone Banffy e il bano della Croazia conte Kuen Hedervary. Le cose non sarebbero procedute come appare dai giornali del governo; anzi che le cose passarono diversamente lo dimostra il fatto che i capi del gruppo dei deputati croati dichiararono che avrebbero bensì votata la legge Tisza qualora venisse portata al Parlamento, ma però si rifiutarono di firmare anticipatamente il progetto.

Mancando il concorso dei 40 deputati croati, riesce molto dubbio se la legge Tisza raccoglierà la necessaria maggioranza di 280-290 voti.

Le opposizioni coalizzate, cui s'uniranno nel voto i dissidenti liberali e buon numero di deputati del partito popolare, sperano con tutta sicurezza di trionfare sul governo.

BUDAPEST 10 (B). La Camera dei magnati si adunò nel pomeriggio alle 4 ad una seduta nella quale fu letto il rescritto reale aggiornante il Parlamento.

Il nuovo ministro per la Croazia. BUDAPEST 10 (B). Il giornale ufficiale annuncia che il re ha accettato le dimissioni del ministro per la Croazia, Josipovich. Il „Corr. Bur." ungherese assicura che la nomina di Ervino Cseh a suo successore verrà pubblicata domani dal giornale ufficiale.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 10 (N). La Destra vuole pertrattare alla Camera il compromesso provvisorio non soltanto in prima ma anche in seconda lettura, a malgrado dell'ostruzione; essa fa assegnamento sull'appoggio del partito cristiano-sociale e del gruppo socialista, i quali sarebbero contrari alla ostruzione. Consta però, come vi telegrafai, che gli antisemiti, pur non aderendo alla tattica ostruzionista, si manterranno passivi, lasciando agli altri partiti tedeschi piena libertà di fare ostruzione a loro talento. Invece i socialisti osteggeranno l'ostruzione e asseconderanno indubbiamente le mire della Destra.

Martedì, cioè il giorno in cui si terrà la prossima seduta, l'ostruzione probabilmente tenderà a far andare per le lunghe la discussione sul disegno di legge relativo alle paghe degli inservienti dello Stato di modo che la discussione articolata di questo progetto di legge richiederà anche tutta la seduta di mercoledì.

Oggi si assicurava che le ferie natalizie della Camera non incomincieranno ai 16, ma ai 23; quindi prima dell' aggiornamento, assisteremo senza dubbio a nuove, violentissime lotte fra la Destra e l'opposizione.

Per la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste - Un' interpellanza mancata. VIENNA 10 (B). Negli ultimi giorni i deputati slavi meridionali avevano l'intenzione di presentare al ministro delle ferrovie un'interpellanza relativa alla seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno, nella quale volevano caldeggiare la ferrovia delle Caravanche, invitando il ministro ad appoggiare per quanto possibile anche dal canto suo quel progetto. Prima di presentare l'interpellanza i deputati ebbero però un colloquio col ministro delle ferrovie, intrattenendosi con lui sul progetto della linea per le Caravanche.

Il ministro dichiarò di non esser in grado d'appoggiare la domanda in favore di quella linea per seri riguardi finanziari ed economici. Se si costruirà la seconda linea ferroviaria per Trieste, questa non potrà esser che quella progettata per il Predil. In seguito a questa risposta del ministro, i deputati desistettero dall' idea di presentare l'interpellanza.

Il rinvio del processo Picquart. PARIGI 10 (N). La sentenza della Corte di cassazione, che aggiorna il processo Picquart dinanzi al Consiglio di guerra, venne comunicata al tenente colonnello rinchiuso nelle carceri del *Cherche Midi* ieri, a mezzo di usciere.

La stampa continua a commentare la sentenza della Cassazione.

Hervé scrive nel „Soleil": Saliamo dunque verso la luce, la verità e la giustizia - lentamente perchè la strada è irta di ostacoli. Coloro che, come diceva il Vangelo, avevano occhi per non vedere e orecchi per non sentire, vedranno e udranno. Ciò mi basta per vendicarmi di coloro i quali, conoscendo il mio disinteresse, odiosamente e proditoriamente mi aggrediscono.

Cornely così si esprime nel „Figaro":

Non vogliamo giudicare se Picquart è un eroe o un colpevole: certamente egli è un perseguitato e la Corte di Cassazione mise l'ordine in mezzo alle sciocchezze e alle tranquille atrocità. Noi troviamo che la sua voce è ragionevole e pratica; bisogna sottomettervisi.

Clemenceau nella „Justice" si rallegra perchè, calmata la follia, si cominciano a trovare delle persone che possono parlare dell' *affare* senza andare soggette a un attacco di epilessia. Il „Voltaire":

In attesa del colpo di Stato, il generale Zurlinden può meditare sulle conseguenze della risoluzione presa in un accesso d'ira.

Il „Radical" dice che la decisione della Cassazione *colpisce direttamente* il generale Zurlinden. Non è ancora il giorno 12 che si potrà disonorare Picquart!

Il „Petit Bleu" si rallegra pel nuovo elemento di calma recato dalla sentenza. Il „Rappel":

Trionferemo e salveremo l' onore della Repubblica! Purificheremo l'esercito e ne rialzeremo la bandiera!

Il „Matin" osserva giustamente che siccome nessuno aveva mai spiegato che necessità vi era di giudicare Picquart il giorno 12, così la decisione di ieri sarà approvata da tutti coloro che non hanno un partito preso.

I giornali nazionalisti e antisemiti sono naturalmente su tutte le furie e schizzano veleno da ogni poro.

Rochefort scrive nell'„Intransigeant" che il tradimento è ormai dovunque: il segreto della decisione di ieri è un' altra scroccheria perpetrata dai vecchi traditori consiglieri della Cassazione!

Il „Gaulois" parla di dittatura delle toghe rosse; Judet nel „Petit Journal" malmena i dittatori che fanno dei veri colpi di Stato; Drumont dice nella „Libre Parole" che bisogna che Picquart sia un gran colpevole perchè la Cassazione commetta l'infamia di salvarlo. Inveisce quindi contro la disinvoltura, la sfrontatezza e il cinismo „di tutti questi giudici e *universitarii*". „L'Eclair":

E' impossibile ingannarsi. La decisione della Cassazione significa un rinvio indefinito, la soffocazione del processo Picquart.

Per la conciliazione fra czechi e tedeschi. VIENNA 10 (N). Nei circoli del partito cattolico popolare si ha l'intenzione di proporre che il partito si assuma la parte di mediatore, per promuovere la riconciliazione fra tedeschi e czechi. Si crede che i deputati di ambidue le nazionalità della Boemia verranno invitati a prender parte ad una serie di conferenze; il loro intervento sarà però senza impegno.

Camera dei signori. VIENNA 10 (B). La prossima seduta della Camera dei signori si terrà il 15 corr. coll'ordine del giorno: Prima lettura della proposta Helfert relativa alla conservazione dei monumenti architettonici; Seconda lettura del progetto di legge relativo alla regolazione del Danubio nell'Austria inferiore.

Commenti turchi al discorso del trono di Guglielmo II. COSTANTINOPOLI 10 (B). Il giornale „Sere" commenta il discorso della Corona, pronunciato da Guglielmo II all' apertura della Dieta dell'impero ed afferma essere di speciale importanza con riflesso alla politica estera quel passo che si riferisce al soggiorno dell' imperatore in Turchia. Basta leggerlo con un po' d' attenzione per farne le debite deduzioni relative all' atteggiamento attuale e futuro della Germania nelle sue relazioni con la Turchia.

Il giornale rileva che Guglielmo II tosto ritornato dal viaggio ha fatto dichiarazioni circa il risultato dello stesso. Per quello che riguarda la posizione della Germania nel Mediterraneo si deve attendere l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti per pronunciare in proposito un giudizio definitivo. Il giornale rileva infine che attualmente la Germania ha nel Bosforo una sola nave, cioè la „Loreley".

Il governo a.-u. e la chiesa serbo-ortodossa in Bosnia. SERAIEVO 10 (N). E' atteso per domani il ritorno della deputazione bosno-erzegonese recatasi a Costantinopoli a protestare presso il patriarca ecumenico contro l' ingerenza del governo a.-u. nelle faccende della chiesa serbo-ortodossa in Bosnia-Erzegovina. Si assicura che la deputazione sarà chiamata a rispondere del suo passo al governo locale, anzi si va più in là e si afferma che il Jeftanovich, capo della deputazione, verrà subito arrestato.

Le riforme promesse dal sultano. SCUTARI (Albania) 10 (N). Il „vali" convocò qui per domani i più inferociti capi albanesi, arnauti e malisori, senza distinzione di confessione. Si assicura che in questa adunanza si tratterà dell'applicazione di importanti riforme reclamate dagli albanesi e che il sultano, da quanto pare, è disposto ad accordare coll'anno nuovo.

Riguardo alla questione del disarmo desiderato dal governo, finora pochissime tribù arnaute corrisposero all'esortazione. La maggioranza degli arnauti però non ne vuol sapere di consegnare le armi.

In onore del dott. Rieger. PRAGA 10 (N). Stamane nella sala del palazzo comunale ebbe luogo una festa in onore del vecchio dott. Rieger. Intervennero il gran maresciallo provinciale principe Lobkovitz, il principe Schwarzenberg, i conti Palffy e Thun, alti prelati e numerosi deputati czechi. Lobkovitz pronunciò un'allocuzione, poi parlò il borgomastro Podlipny che consegnò al festeggiato la medaglia d'oro della città di Praga. Rieger rispose con un discorso d' intonazione politica in cui fra altro disse: „Dobbiamo finalmente abbandonare le lunghe lotte; le due nazionalità che per tanto tempo si combattono così accanitamente, devono rappacificarsi; e la pace deve sorgere sulla base dell' equiparazione delle due razze".

Il „teatro giubilare". VIENNA 10 (B). A mezzogiorno, coll' intervento del borgomastro, di rappresentanti della Delegazione municipale e del Consiglio comunale, eccettuati i consiglieri liberali, ebbe luogo il collocamento dell'ultima pietra del nuovo Teatro comunale costruito a commemorazione del giubileo imperiale.

Una visita alle tombe imperiali. VIENNA 10 (B). L' arciduchessa Maria Valeria visitò stamane le tombe nella chiesa dei Cappuccini; si trattenne in orazione presso la bara dell' imperatrice e presso il sarcofago dell' arciduca Rodolfo.

Per l' arrivo del principe Giorgio a Candia. COSTANTINOPOLI 10 (B). Secondo notizie da Creta, gli ammiragli hanno deliberato di pavesare, in occasione dell'arrivo del principe Giorgio, le vie della città con la nuova bandiera cretese.

Scontro ferroviario. BUDWEIS 10 (B). Presso Hartowitz avvenne uno scontro fra un treno passeggeri ed un treno merci. Cinque addetti ferroviari riportarono ferite gravi; due viaggiatori rimasero feriti leggermente.

Il carnevale di Vienna. VIENNA 10 (N). Il „Corr. Bur." comunica: Con riguardo al lutto per la morte dell' imperatrice Elisabetta, si sono spontaneamente soppresse numerose feste di ballo, progettate per il carnevale prossimo. L' imperatore ha gradito con animo riconoscente queste manifestazioni di cordoglio. Nondimeno in considerazione della circostanza che venendo a mancare le feste di ballo ne soffrirebbero danno gli interessi degli degli industriali e di vasti circoli della popolazione di Vienna, l'imperatore espresse il desiderio che dopo il 17 gennaio 1899, epoca in cui incomincia il mezzo lutto di Corte, si tenessero pure i consueti divertimenti carnovaleschi, i balli ecc.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne seduta iersera, per ultimare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, rimasti sospesi nella seduta di venerdì. Presiedeva il Podestà; erano presenti 31 consiglieri. Avevano scusato il loro non intervento gli on. Cimadori, Luzzatto Giuseppe, Ravasini e Suttina.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il processo verbale, il Podestà comunica avergli la Deputazione di Borsa partecipato che la Camera di Commercio e d'Industria, nell'adunanza tenuta ieri a mezzogiorno, ha accolto integralmente il deliberato del Consiglio relativo alla nostra congiunzione ferroviaria.

Comunica poi i ringraziamenti di alcuni ex-impiegati dei civici dazi, favoriti con provvedimenti graziali.

L'on. Bratos, in relazione alle informazioni cortesemente fornitegli ieri dal signor Podestà e dall' on. Piccoli, rileva che il non essersi arreso il Depollo all' invito di recarsi all'Officina, derivò da un malinteso. In quanto alla domanda di facilitazioni per il consumo delle classi meno abbienti, è lieto di constatare che nella ripresa delle trattative ha trovato nell'Officina del Gas il più favorevole atteggiamento, sì che certo si addiverrà a buoni risultati.

Il consuntivo del 1897.

L'assessore sig. Verneda presenta al Consiglio il conto consuntivo della Civica amministrazione per l'anno 1897, chiusosi con un disavanzo di gestione di fiorini 366.327.99. Fu esposto al pubblico per 11 giorni senza che vi venissero mosse osservazioni. Lo accompagna il parere del Comitato di finanza, il quale mette in rilievo la sensibile diminuzione verificatasi nel gettito dell'imposta comunale indipendente sugli spiriti, diminuzione causata dal contrabbando, che viene esercitato su vasta scala specialmente dalle villiche del territorio e della costa istriana. Essendo prossima a scadere la concessione di questo dazio, sarà necessario, nel chiederne la rinnovazione, introdurvi le opportune modificazioni. L'assessore dà lettura inoltre del rapporto della Ragioneria civica, il quale contiene abbondanti dati comparativi sulle gestioni dell'ultimo triennio.

Il Consuntivo è approvato.

Il Consiglio autorizza inoltre il podestà ad impartire l'assolutoria alla civica Tesoreria per la gestione di cassa durante il 1897.

Il bilancio dell'Officina comunale del gas.

L'aggiunto di concetto dott. Fortis presenta al Consiglio il bilancio dell'Officina comunale del gas, sul quale abbiamo dato a suo tempo ai nostri lettori esaurienti informazioni.

L'on. Dollenz non si lascia sfuggire l'occasione per raccomandare i soliti fanali di Barcola e della Scala Santa. Rileva che l'Officina in tre anni ha reso al Comune circa 1 milione di fiorini; se ne rallegra quindi col Consiglio d'amministrazione e specialmente con l' on. Piccoli che lo presiede e col vice-presidente on. Benussi; ma - dice - fate contenti almeno „una volta questi poveri rappresentanti del territorio!"

Il Consiglio approva il bilancio e il riparto degli utili, nonchè la proposta che il capitale di esercizio dell' Officina sia portato a 600.000 fiorini.

Un ingente sorpasso.

Figura all'ordine del giorno la domanda di sanatoria del sorpasso di f. 175,713.60 nelle opere di ampliamento dell' Officina comunale del gas.

Su proposta dell' on. Spadoni, il Consiglio delibera di rimettere l' argomento ad altra seduta, affinchè nel frattempo la relativa riferta sia data alle stampe.

Per l'imposta casatico-pigioni.

Referente l'assessore sig. Verneda, la Delegazione fa proposta che, in appoggio ad analogo memoriale presentato dall'Associazione dei proprietari di stabili, sia incaricato l'Esecutivo di chiedere a nome del Comune l' ulteriore sospensione del progressivo aumento dell' imposta casatico-pigioni e ciò per 10 anni, a datare dal 1. gennaio 1900.

Le grazie di fondazione „Massilimiliana"

L' assessore dott. Artico, premesso che ogni anno, alla vigilia di Natale, si distribuiscono ai poveri alcune grazie con gli interessi del fondo intangibile di f. 27700, istituito dal defunto imperatore Massimiliano, ricorda che il Consiglio, per volontà del fondatore, è incaricato della ripartizione di queste grazie. Quest' anno sono disponibili f. 1230; propone quindi il seguente riparto: 6 grazie da 50 fiorini; 10 da 25; 14 da 20; 38 da 10.

Il Consiglio approva.

Per la copertura del torrente della Tesa.

L' assessore dott. Boccardi fa presente come nel conto di previsione per l' anno 1899 figurasse l' importo di f. 20000 per continuare la copertura del torrente della Tesa. Senonchè il Consiglio, discutendo il programma delle opere da eseguirsi nel sessennio, deliberava nella seduta del 14 luglio di soprassedere alla discussione delle opere straordinarie contemplate dal preventivo. Con ciò la copertura del torrente della Tesa, opera indispensabile per motivi d'igiene ed utilissima per riguardi di viabilità, rimarrebbe sospesa. La Delegazione chiede quindi al Consiglio che voglia votare un credito di 20000 fiorini, a carico del bilancio 1899, per prolungare di altri 100 metri la copertura di quel torrente.

Il Consiglio approva.

Accordato un credito suppletorio di f. 756 al titolo „Spese imprevedute" del ramo „Istruzione", gli oggetti all' ordine del giorno sono esauriti, percui il Podestà leva la seduta alle 8.30.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro amato congiunto, Alessandro Wallop, dai sig.i Amalia Contento-Wallop, Maria Fontana-Wallop, Francesco Wallop, Guido Wallop, Paola Velcich-Wallop, corone 200.

Dal sig. F. V., perchè le gentili signore hanno sempre ragione, anche quando... hanno torto, cor. 10; dal sig. Carlo K., per un regalo non consegnato, cor. 10; raccolte al giuoco „La chiave del portone", cor. 5.44.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del defunto Marco Tullo Besso, figlio del sig. cav. *Giuseppe* Besso, direttore delle Assicurazioni generali:

dai sig.i E. cor. 6, Ev. cor. 4, dott. G. cor. 6, dott. L. cor. 6, M. cor. 6, R. cor. 6, S. cor. 6, Z. cor. 6, B. R. S., cor. 4, H. cor. 6, St. cor. 6, K. cor. 6, C. L. cor. 4, L. R. cor. 2, B. A. cor. 2, E. H. cor. 2. Tutti a favore della Guardia medica; e dai signori Abramo e Carla Bernheim, cugini dell'estinto, cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia per la refezione scolastica.

— La signora Maria ved. Covacich elargì all'orfanotrofio S. Giuseppe, per l'albero di Natale, corone 20; la sig.a N. N. corone 10.

Elezioni della Cassa distrettuale per ammalati. Oggi è il giorno in cui sono chiamati alle urne gli affiliati alla Cassa distrettuale per ammalati, per eleggere la deputazione operaia.

Esortiamo tutti gli elettori ad esercitare il loro diritto di voto e raccomandiamo loro di votare compatti per la lista del Comitato operaio.

Il cuore dei lettori. A favore dei marinai del naufragato piroscafo „Istria", che perdettero ogni loro avere, ci pervennero:

da alcuni lavoratori giornalieri, corone 3.76, con la speranza di avere molti imitatori.

Doti per fanciulle povere. A tutto il 31 corr. è aperto il concorso a tre doti provenienti dalla Pia fondazione Scaramangà, delle quali due da fior. 200 ed una da fior. 225 v. a.

Scopo della „fondazione si è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste di religione cattolica, appartenenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi per un modesto matrimonio allettandole in cotal guisa ad una vita virtuosa.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1899, anniversario della morte del benemerito fondatore. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed ove questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1900, il diritto alla dote sarà perduto.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: dalla fede battesimale propria e del fidanzato; da un certificato che comprovi la pertinenza della sposa al Comune di Trieste; da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e illuminare la coscienza della Delegazione.

Stipendio scolastico in concorso. E' da conferirsi dal principio del primo semestre dell' anno scolastico corrente (98-99) uno stipendio dalla fondazione „Gattei" nell'annuo importo di corone 155.20.

Al godimento di tale stipendio, che viene conferito dall'I. r. Luogotenenza, sono chiamati sino al compimento degli studi in primo luogo studenti congiunti in parentela col fondatore Gregorio Gattei. Fra più concorrenti sarà preferito il più anziano d'età. Le istanze corredate dalla fede battesimale, dal certificato di povertà, dall'attestato di vaccinazione, dagli attestati scolastici dei due ultimi semestri, nonchè dai documenti comprovanti la parentela col fondatore sono da presentarsi fino ai 30 corr. all'I. r. Luogotenenza col tramite della preposta dirigenza scolastica.

Corrierino scientifico. — La sieroterapia del tetano. La cosa non è affatto nuova, sebbene dati da epoca recente; è merito di medici italiani, i dottori Tizzoni e Cattani di aver dato la spinta a tal genere di studi, di guarire una sì terribile malattia con iniezioni di un siero antitossico, a mo' d'esempio come si fa nella difterite col siero Behring. Gli studi cominciarono qualche anno fa, e se ne occupò il Behring stesso, e se ne occuparono pure i medici dell' Istituto Pasteur di Parigi. Dopo vari esperimenti, si sono ottenuti risultati tali da attirare l'attenzione di tutto il mondo medico; e la discussione pro e contro si va facendo più viva che mai.

Gli esperimenti fatti su animali di diverse specie, conigli, porcellini, capre, con iniezioni sottocutanee di sieri antitetanici, non apportarono però risultati favorevoli, e se favorevoli furono talvolta su qualche specie, sì da incorraggiare ad applicare la sieroterapia anche sull'uomo affetto da tetano, il siero non alterò minimamente ed in verun modo il decorso del male. Dalle iniezioni sottocutanee si passò allora ad iniezioni intravenose, ritenendole più efficaci; ma anche qui la terapia si dimostrò incompetente a guarire *il* tunfato.

In seguito agli studi fatti negli ultimi anni si giunse alla convinzione, che al momento dello scoppiar della malattia, il veleno del tetano sia già chimicamente penetrato nel sistema nervoso centrale. La terapia dovrebbe quindi avere per iscopo di levare il veleno dal sistema centrale e d'impedire che quella parte di veleno che circola ancora nel sangue giunga a prender possesso del sistema suddetto. Ora sembra che le iniezioni antitossiche sottocutanee servano appunto a questo secondo postulato. Per soddisfare al primo, Roux e Bovell tentarono le iniezioni di antitossina direttamente nel cervello, praticando agli animali la trapanazione del cranio. In tal modo riuscirono a guarire animali ammalati, mentre altri animali trattati con semplici iniezioni sottocutanee, perirono.

Ad onta di questi incoraggianti risultati i due scienziati nelle loro pubblicazioni si mantengono però molto riservati; diffatti essi fecero sempre i loro esperimenti su animali piccoli. Per effettuare l'esperimento su animali di maggior grandezza, si posero all' opera i medici della clinica del prof. Leyden di Berlino, operando su capre. Fatte artificialmente ammalare di tetano, e trapanato loro il cranio, si iniettò alle capre un siero antitetanico preparato dal Behring, ad alcune nelle meningi, in altre direttamente nel cervello. Ma il risultato degli esperimenti fu assolutamente negativo. I soggetti sopportarono benissimo l'operazione, ma poi perivano egualmente dopo 16, 22, 48 ore, coi sintomi tetanici. Da questi risultati i medici berlinesi hanno tratto la supposizione che al momento in cui i sintomi tetanici si manifestano, il veleno del tetano sia già penetrato nel sistema nervoso e così diffusamente da non poterlo più allontanare.

Questi esperimenti hanno suscitato feconde discussioni nelle Società parigine di chirurgia, e provocato lavori italiani, che furono pubblicati dalla reale Società italiana d'igiene. Di guarire però il tetano acuto mediante la sieroterapia oggi ancora non si può parlare; perchè i risultati avuti da medici di tutte le nazioni, sono poco soddisfacenti. Ma si trovò che il tetano cosidetto cronico si presta alla guarigione mediante iniezioni di siero anti tetanico nel cervello istesso, e non poche sono le operazioni già praticate con esito buono. Coi mezzi di asettica ed antisettica, di cui dispone oggi la chirurgia, la trapanazione del cranio ed il denudamento del cevello non presentano più quelle difficoltà e quei pericoli che presentavano ancora pochi anni fa. Sembra quasi incredibile come un

---

Saverio di Montépin — 189

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Mio caro collega - cominciò Gilberto - l'affare che mi conduce è serio... Una successione importante è aperta... Si tratta di far riconoscere i diritti a questa successione di una giovane il cui atto di nascita regolare esiste, ma che era scomparso e non si sapeva dove ritrovare... Infine, la sola persona che fosse in grado di chiarire tutto, ha dato particolari precisi. Questa persona ha depositato la fanciulla presso i Vandame il 17 dicembre 1863... Alcuni giorni più tardi Vandame, a quanto pare, vi ha fatto una dichiarazione scritta del deposito a lui affidato...

— Infatti, mio caro collega - rispose il sindaco - ho ricevuto la dichiarazione di cui si tratta...

— Questo documento sarà della più alta importanza per stabilire l'identità della giovane - riprese Gilberto - e vengo a pregarvi di rimettermelo... Vi è possibile?

— Questo dipende da Nicola Vandame. Se egli mi autorizza a cedervi la sua dichiarazione, io sono pronto...

— E' per il bene di Genoveffa - disse il contadino - signor sindaco, vi autorizzo di tutto cuore...

— Allora ve la darò subito, mio caro collega... Deve trovarsi qui, in una di queste cartelle.

Dopo una breve ricerca, il magistrato municipale aggiunse:

— Eccola... Essa è molto esplicita.

Egli lesse:

„Il 19 dicembre 1863, io, Nicola Vandame, coltivatore, fo' al signor Berthier, sindaco di Nanteuil-le-Houdouin, la dichiarazione seguente:

„Riconosco di avere ricevuto dalla levatrice Onorina Lefebvre, il 17 del presente mese, una fanciulla di nome Genoveffa, che mi è stato detto essere stata inscritta sui registri dello stato civile del luogo di nascita, e nello stesso tempo una somma di cinquanta mila franchi per far fronte ai suoi bisogni e alle spese della sua istruzione fino al giorno in cui verranno a reclamarla, presentandomi la ricevuta che ho rilasciata della somma e della fanciulla. Di più, mi sono impegnato a non dire mai alla piccina che ella non era mia figlia. *Nicola Vandame.*

— Ed ecco qui la mia annotazione - prosegui il sindaco:

„Io, Maurizio Berthier, medico, sindaco di Nanteuil-le-Haudouin, certifico di aver ricevuto questa dichiarazione il 19 dicembre 1863, da valere come diritto."

— Aggiungete, ve ne prego, alcune parole - disse Gilberto.

— Quali?

— Queste:

„Io sottoscritto, sindaco di Nanteuil-le-Haudouin, dichiaro di aver rimesso questa dichiarazione al dottore Gilberto, per farne l'uso che egli crederà necessario, nell' interesse della fanciulla depositata presso Nicola Vandame!"

— Ben volentieri.

Il sindaco scrisse.

— Adesso metteteci la data e firmate - riprese Gilberto - apponetevi il timbro del municipio e avrò così nelle mie mani un documento autentico indiscutibile.

Cinque minuti dopo, il dottore lasciava il suo confratello portando con sè il documento in questione.

— Vi rivedrò, come vi ho promesso - diss'egli a Nicola - e vi ringrazio di tutto cuore!

Quindi si diresse verso la stazione. Al tocco e mezzo giungeva a Parigi, dove trovò Raoul che lo aspettava.

— Avete una vettura? - gli domandò egli.

— Sì!

— Ebbene, montiamovi..... Parleremo lungo il cammino.

Il signor di Challins lo condusse al coupè e fece questa domanda:

— Dove andiamo?

— Ve lo dirò quando mi avrete detto se troveremo in casa sua vostro cugino Filippo...

— No, non troveremo che il suo domestico Giuliano Vandame...

— Ne siete sicuro?

— Assolutamente sicuro! Filippo deve passare alcuni giorni a Bry-sur-Marne.

— Lo sospettavo. Andiamo in via d' Assas!

Raoul diede l'indirizzo al cocchiere e il cavallo partì al galoppo.

— Avete portato la lettera al tribunale? - fece Gilberto.

— Sì, caro dottore; il capo della sicurezza che ho incontrato per combinazione nella sala d'aspetto, si è incaricato di rimetterla personalmente al procuratore della repubblica.

— Benissimo! - Allora posso rispondere alle domande che voi avete gran voglia di rivolgermi... - Ho veduto Nicola Vandame....

— Ebbene? Eravamo nel vero?

— A questo riguardo il dubbio non è più possibile... Genoveffa è la figlia legittima di vostro zio Massimiliano di Vadans!

Gilberto raccontò al giovane ciò che era avvenuto a Nanteuil-le-Haudouin, e gli mostrò la dichiarazione depositata dal sindaco.

— Questa ricevuta fatta da Nicola Vandame a Onorina Lefebvre - esclamò Raoul - questa ricevuta dev' essere stata rimessa da Onorina a mio zio...

— Sì, per bacco... ed era annessa certamente al testamento rubato... E' per mezzo di essa che Filippo di Garennes ha saputo tutto!

— L'avrà distrutta...

— Guardatevi bene dal crederlo!

— Perchè avrebbe conservato un documento così compromettente?

— Perchè questo documento doveva servirgli, dopo la morte di Genoveffa a farne constatare l'identità e a rendere per conseguenza disponibile l'eredità del conte...

— Questa ricevuta è dunque in suo possesso?

— Procureremo di saperlo!

La vettura si era fermata in via d' Assas, in faccia alla dimora di Filippo. I due uomini discesero e il dottore sonò. Dopo un istante la porta si aprì. Giuliano comparve. Vedendo Raoul e il suo compagno impallidì leggermente e si affrettò a dire:

— Il signor barone non è qui; e non deve rientrare. Avevo avuto l' onore di prevenire il signor visconte!

— Non è punto col barone di Garennes che abbiamo a che fare - disse il dottore Gilberto penetrando nel vestibolo - è con voi, signor Giuliano Vandame...

— Con me?... balbettò il domestico.

— Con voi stesso... Entrate, Raoul! Il signor di Challins oltrepassò la soglia. Il cameriere, comprendendo che stava per avvenire qualche cosa di straordinario e indovinando che questo qualche cosa sarebbe poco piacevole, durava fatica a dominare il suo turbamento e a fare buon contegno.

— Introducetici in una stanza dove potremo parlare, ordinò Gilberto.

Vandame condusse i visitatori nel gabinetto da lavoro del suo padrone e aprì la porta. Raoul entrò per il primo.

— Passate! - disse Gilberto a Giuliano.

— Ma, signor dottore!...

— Passate! - ripetè il fratello di Massimiliano con voce calma ma imperiosa.

Il cameriere ubbidì, divenendo sempre più pallido.

XLII.

Quando Vandame fu passato, Gilberto entrò alla sua volta, prese una sedia e vi si sedette appoggiandosi alla porta stessa.

— Infine, signor dottore - balbettò il cameriere - mi chiedo quello che volete da me...

— Voglio sapere quanto vi ha promesso il barone Filippo di Garennes, vostro padrone, per acquistare la vostra collaborazione ai delitti già commessi e a quelli che prepara ancora...

Giuliano fece un salto. Da pallido che era, divenne livido. Tuttavia si sforzò di chiamare un sorriso sulle sue labbra, bianche e rispose:

— Dei delitti! Il signor dottore scherza...

— Scherzo così poco, che, se non rispondete, vi farò arrestare seduta stante! - replicò Gilberto. - Inutile negare... L'uomo dalla capigliatura rossa, o piuttosto, dalla parrucca rossa, siete voi!... Siete voi che avete comperato una bara in via del

organo tanto delicato come è il cervello, supporti iniezioni di liquidi senza reagire. Ad ogni modo le guarigioni del tetano cosidetto cronico ottenute in quel modo, serviranno di incentivo agli scienziati a perseverare negli studi per ottenere la guarigione anche della malattia nel suo pieno manifestarsi, raggiungendo quel fine che, ancor pochi anni or sono, era follia sperar.

I naufraghi dell'„Istria" abbandonati! Nel pomeriggio di ieri si presentarono al nostro ufficio alcuni naufraghi del piroscafo „Istria", dell'Austro-americana, colato a picco martedì scorso in seguito a collisione col piroscafo „Capraia". I poveri naufraghi erano in uno stato da far pietà: taluno, coperto appena da una *blouse* di tela, altri, vestiti di panni avuti in prestito e che domani o posdomani dovranno restituire ai proprietari: a un amico, a un conoscente, a persone che li videro sbarcare seminudi, intirizziti dall'acqua e dalla nebbia, e che si tolsero quel che avevano indosso per darlo a quelle infelici vittime del dovere, affinchè, almeno, si riscaldassero.

Come è noto, l'affondamento dell'„Istria" si compì in pochi minuti: quindi, nessuno dell'equipaggio potè salvare le proprie robe; e quella parte del personale che non era di guardia e dormiva quando avvenne la catastrofe, non potè neppure vestirsi. Ogni cosa dunque andò perduta: e c'erano molti fra l'equipaggio i quali avevano a bordo tutto il loro misero avere: qualche capo di vestiario e qualche fiorino, risparmiato a prezzo di stenti e privazioni.

I disgraziati vagano da due giorni a Trieste, palleggiati dal Governo marittimo alla rappresentanza dell'Austro-americana, che si gettano addosso, l'uno all'altra, il dovere di provvedere ai primi e più urgenti soccorsi. I naufraghi hanno ormai consumato l'ultimo soldo e domani, oggi forse, non sapranno dove trovare un tozzo di pane e un paglericcio.

Il Governo marittimo, a quanto almeno amiamo supporre, avrà di fronte al personale della marina mercantile, anche qualche altro ufficio oltre a quello di far osservare ai naviganti i loro doveri, e di punirli quando a questi doveri trasgrediscano. Se non ad esso, non sappiamo a chi altro possa incombere l'obbligo sacrosanto di non lasciar soffrire la fame ed il freddo a dei poveri naufraghi. Anzi, è il Governo marittimo che soprastà a istituzioni e fondi di beneficenza per naviganti; e se non in questa occasione, non sappiamo davvero in quale altra esso potrà giustificatamente far uso di questi fondi. Pure, il Governo marittimo rifiutò ai naufraghi ogni soccorso e li indirizzò alla rappresentanza dell'Austro-americana.

E questa...! Vorremmo sperare che i naufraghi abbiano frainteso la persona cui si indirizzarono; vorremmo credere, altrimenti, che si sieno rivolti a qualche impiegato inferiore, non in grado di accogliere le loro più che legittime domande. Poichè, la risposta ch'essi ci riferiscono di aver ottenuta, alla rappresentanza dell'Austro-americana, è così crudele, così cinica da costituire un'enormezza che nessuna parola potrebbe qualificare come si merita. Alle loro preghiere, fatte con le lagrime agli occhi e avvalorate da facce sparute, da membra tremanti e da camicie a brandelli, sarebbe stato risposto con un secco e freddo diniego, accompagnato da queste brutali parole: „Barca rotta, conti fatti!"

Ogni ulteriore commento sarebbe davvero superfluo. Solo questo osserviamo: le vigenti leggi, delle quali recentemente segnalammo le lacune, sono pure bastanti a fondare dei diritti per i poveri naufraghi. Ma fino a tanto che i loro diritti saranno riconosciuti, come potranno essi campare? Un primo soccorso, anche tenue, anche avaro, li avrebbe posti in grado, almeno, di cercarsi altro imbarco. Ma chi prenderà a bordo degl'ignudi, debilitati dalla fame, immiseriti dai patimenti, affranti dallo sconforto?

Publicazioni. Il signor Giovanni Vesnaver ha publicato, in un opuscolo, un cenno sopra un quadro del pittore zaratino Giorgio Ventura, vissuto a Capodistria nella seconda metà del decimo sesto secolo. Questa tela, che rappresenta San Leonardo si trova in una chiesuola nel territorio di Portole. All'opuscolo è unita una fotografia del quadro. L'autore opina che il Ventura sia appartenente a una scuola di pittura, che, secondo il parere del prof. Paolo Tedeschi, deve essere esistita in Capodistria nel 1700, e osserva che l'esistenza di tale scuola va considerata come una delle tante prove che dimostrano come l'Istria abbia partecipato agli studi italiani anche nel culto delle arti.

★ E' uscita la terza edizione del Manuale di cucina di Caterina Prato. Il libro, che nel testo originale tedesco è già alla 26.a edizione, oltre il notevole vantaggio di non essere una semplice traduzione, ma di essere stato adattato alla nostra cucina nazionale, di modo che si presenta di vera utilità pratica per le massaie italiane. In fin dei conti una tavola ben preparata non è poi quella gran prosaica cosa, come per convenzionalismo si finge di credere, e può essere anche un efficace mezzo di seduzione per i mariti.

Il libro, in elegante edizione, è corredato da vignette colorate.

Cammino Verde! Siete voi che, vestito da contadino, andaste alla Chapelle-en-Serval e a Pontarmè!... Siete voi che avete aiutato il vostro padrone a operare la sostituzione di una bara a un'altra!... Siete voi che avete fatto entrare Genoveffa Vandame o piuttosto Genoveffa di Vadans in casa della baronessa di Garennes, dove contavate bene che ella non sarebbe uscita viva... Andiamo, signor Giuliano, un po' di franchezza! Una volta, non fa regola! Certo, dovevate mostrarvi riconoscente verso l'abile avvocato che vi aveva salvato dalla prigione, ma vi credo incapace di agire unicamente per riconoscenza.... Dovevano riscuotere una grossa eredità.... Quale parte vi destinavano di questa eredità?

Giuliano si vide perduto... Girò intorno a lui uno sguardo spaventato, cercando una via di scampo nella fuga. Sappiamo già che il dottore si appoggiava a una delle porte. Raoul di Challins, in piedi vicino alla seconda, teneva in mano un revolver. Gilberto cavò di tasca un'arma simile.

— Se fate un movimento per fuggire - riprese egli - vi prevengo che tirerò su voi come su di un cane arrabbiato! Non vi ucciderò, giacchè ho bisogno di farvi parlare, ma vi fracasserò una gamba.

Posto in concorso. E' aperto il concorso, che scade fra tre settimane, al posto di commesso postale presso l'i. r. Ufficio da istituirsi a Locavezza nel distretto di Gorizia, verso contratto e deposito di fiorini 200 a cauzione. L'onorario è di fiorini 150, l'indennità per spese d'ufficio di fiorini 40 e l'assegno per una pedoneria giornaliera fra Locavezza e Aidussina di fiorini 120. Le istanze devono essere presentate alla Direzione delle Poste a Trieste.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Anche in quest'anno per cura delle signore direttrici e patronesse verrà allestito nell'Asilo per fanciulle Elisabettino, il tradizionale albero di Natale. La geniale festicciuola avrà luogo giovedì 22 corr. alle 4½ pom., con l'intervento delle signore socie e benefattrici.

Offerte di doni o denaro saranno accettate con gratitudine dalla Direzione dell'asilo in piazza Piccola N. 1, presso la sig.a Gabriella de Burgstaller-Bidischini.

Un nuovo piroscafo del Lloyd. Il nuovo piroscafo lloydiano „Slesia" costruito in uno dei principali cantieri inglesi, sarà nel venturo gennaio completamente allestito e potrà intraprendere il primo viaggio di prova alla volta del nostro porto.

Lo „Slesia," che sarà adibito principalmente al servizio di trasporto merci, non avrà che venti posti per passeggeri di prima classe. Il nuovo piroscafo stazza lorde 4600 tonnellate, e possiede macchine d'ultimo sistema, della forza di 2500 cavalli.

Forniture per la Pia casa dei poveri. La Direzione generale di pubblica beneficenza affidò per l'anno 1899 la fornitura del carbone fossile al signor Edmondo Forti, la fornitura della carne bovina al sig. Giovanni Adamich e la fornitura del vino al sig. Domenico Bartoli.

Gli accidenti della navigazione. Scrivono da Barletta: Il piroscafo italiano „Alessandro", proveniente da Trieste diretto a Trani, causa la nebbia si investì a due miglia dal nostro porto; ma coll'aiuto dei piroscafi italiani „Montevideo" e „Lilibeo" riuscì a scagliarsi senza danni apparenti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Elektra", proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 9 corr. il suo viaggio da Fiume per Genova.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 36 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro; la nave a. u. „Sava" da Iquique in 146 giorni di viaggio; i piroscafi italiani „Ariete" da Catania con 5 passeggeri, „Alessandro" da Barletta con 1 passeggero, lo scooner „Olga" da porto Empedocle con carico completo di zolfo; il piroscafo germanico „Perganon" da Amburgo e Algeri; i piroscafi a. u. „Petka" da Cattaro con 20 passeggeri, „Boiana" da Obotti e scali; il piroscafo ungherese „Szapary" da Fiume; e il piroscafo greco „Thraki" da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Metcovich" per Metcovich; i piroscafi ungheresi „Szapary" per Marsiglia, „Venezia" per Fiume; il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna, il brigantino „Due Fratelli" per Cagliari; e i pir. a. u. „Lapad" per Odessa, e „Lussin" per Metcovich.

„Club Rosa." Venerdì sera, alle 20, questa società tenne nella Sala di via Chiozza 5, il suo IV congresso generale ordinario, sotto la presidenza del sig. E. Vardabasso. Il segretario signor Borri illustrò le vicende del Club Rosa durante i tre anni di vita, fece, rispettivamente, la relazione virtuale del III anno sociale, invitando poi i presenti a tributare un voto di plauso a tutte le persone che si prestarono al benessere sociale, ed alla stampa liberale per l'appoggio accordato al Club. Tale relazione venne approvata all'unanimità; poi fu pure approvato *en bloc* il bilancio 1897-98. Da ultimo si passò alla elezione delle cariche sociali. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti i seguenti signori: presidente: Marco Stuparich; vice-presidente: Alfredo Schoenfeld; segretario: Milan S. Milinovich; cassiere: Eugenio Nap. Borri; direttori: Gino Benporat, Ermanno De Rocco, Gustavo Olivetti; revisori: Nicolò Bisaldi, Vittorio Retta; giudici arbitri: ing. Alessandro Liotò, Gustavo Gandusio, Gildo de Petris.

Per il trasporto del sale a Trieste. Il 17 corr. alle 11 ant. verrà tenuta presso l'i. r. Ispettorato superiore di finanza a Trieste (palazzo delle Finanze IV piano, stanza N. 134) una pubblica asta mediante offerte a voce od in iscritto allo scopo di aggiudicare al miglior offerente il trasporto del sale dai magazzini di Pirano rispettivamente da quelli di Capodistria al locale i. r. Ufficio dei sali.

Il concerto di beneficenza al Politeama Rossetti. Questa sera al Politeama Rossetti avrà luogo l'annunciato concerto di beneficenza a favore della Società delle sale di lavoro con macchine da cucire. Il benefico scopo e l'attrattiva dell'artistico programma, da noi già pubblicato, programma del quale fa parte il rinomato quartetto bolognese, assicurano per oggi un concorso affollato. Le poltroncine sono in gran parte esaurite.

Canzonette popolari. L'editore musicale signor Schmidl ha impreso la publicazione di un'interessante raccolta di canzonette popolari italiane, trascritte per zittera, fra le quali, naturalmente, trovano posto le canzonette triestine. E' uscito intanto il primo fascicolo che contiene quindici canzonette fra triestine, napoletane, fiorentine e lombarde.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 409 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 376; rimangono in cura 1051. Fra questi si contano 152 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 80 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10522.16.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, dal 3 al 10 decembre vennero denunciati 25 casi di scarlattina, di cui 6 in città vecchia, 6 in Barriera vecchia, 4 in Barriera nuova, 3 a San Giovanni e 6 sparsi negli altri rioni.

Vennero denunciati inoltre 14 casi di difterite e croup, di cui 5 in Barriera vecchia e 3 nel rione di Farneto, 4 di febbre tifoidea e 1 di febbre puerperale. Morirono 6 di scarlattina, 2 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Teatro Comunale. Apprendiamo che è arrivato fra noi il m.o Rodolfo Ferrari, che dirigerà l'orchestra nel nostro massimo nella stagione di carnovale-quaresima.

Le prove d'orchestra incomincieranno domani, lunedì, a mezzogiorno.

Teatro Fenice. La compagnia Maresca dà oggi due rappresentazioni; la prima alle $8^{1}/_{4}$ con tre zarzuele: „El duo de la Africana", „I lupi marini" e „I cuochi"; la seconda alle $7^{1}/_{2}$ con „Panurge".

Domani sera, ultima rappresentazione della „Poupée".

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare Apollo dà questa sera alle otto un trattenimento di drammatica nella propria sede sociale (Villa Murat). Eccone il programma: *Bronze coverte, Dopo il delitto, L'ultima prova.*

Cronaca del tempo. La nota caratteristica della scorsa settimana è stata la nebbia, durata un paio di giorni. Alla nebbia succedettero delle splendide e miti giornate primaverili, in grazia alle quali la nostra città almeno finora nulla ha da invidiare a Nizza e a Montecarlo.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene alto sul 769. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ischl e a Punta d'Ostro, nebbia a Graz e a Zagabria. La città più calda è Malta con +16 cent. e la più fredda è Leopoli con 1.4. L'Adriatico è tranquillo predominando calma di vento. Le probabilità sono buone.

Scodinzolando. - *In Pretura.* Ci mise una gran cura nel chiudere la porta dell'aula il vecchio Giacomo Tortorella, curvo, nel suo lungo, spelato e unto palamidone e, siccome il paletto non prendeva bene, indugiava alquanto a tirar su e giù la maniglia.

— Lasciate stare! - gli gridò il giudice.

— Ma... no guanta, sior!

— E che resti aperto, allora.

— Fazevo per bona educazion! - rispose, dando un'ultima toccatina alla serratura e, poi, fatta una scrollata di spalle, suo *tic* caratteristico, resè ancor più piccola la sua già minuscola figura piegandosi quasi in due, in atteggiamento di profonda umiltà, e mosse verso il magistrato, col fare di un cagnuolo, che scodinzola per piacenteria.

— Son Tortorella - disse, con la voce così carezzevole come se avesse fatto una dichiarazione di amore. - Son Tortorella e me ciamo Giacomo. Tuti me disi „sior Giacometo" e no ghe xe nissun che me voii mal...

— Vi prego di non far troppe chiacchiere - lo interruppe il giudice con piglio severo. - Siete accusato di aver fatto in pubblico una cosa che non si deve fare... in pubblico.

— Calunie, sior mio! Ossia, no xe gnanca calunie: xe un'acusa causada de amor.

— Come sarebbe a dire?

— Eh, eh! La me perdoni se me vien de rider. No la pensi miga che rido per lei... Maria Vergine!

— Ne sono persuaso. Andate avanti.

— Se trata de una doneta, che me vol ben, perchè... go qualche soldo... No so se la me capissi. - E infilò mezza dozzina di scrollatine di spalle. - L'altra sera la voleva che ghe prometessi de sposarla e mi... duro, ostro! - come un muro. La ga tentà de tuto per farme zo, ma gnente. Son rimasto come un fero. No pararia, a sta mia età - ma son testardo come un mulo. In ultima, cossa la ga fato? Le done ghe ne sa una più del diavolo. La me ga imbriagà. El vin me ga fato intenerir e go firmà el contrato...

— Ho capito!

— Dopo go savesto che iera presente tante persone. Sior giudize, no ghe xe mai tocado de... - chiese strizzando l'occhio.

— Non mi è mai toccato nulla.

— Capisso! - E fece più dolce la voce e si piegò addirittura sul tavolo del magistrato. - La gavarà provà anca lei che un goto de più...

— Finitela! - fece con uno scoppio, il giudice. - Non permetto!

— Capisso! capisso! - Il pover' uomo rimase immobile, con la testa rientrata nelle spalle, la bocca aperta.

— Alla vostra età! è una vergogna. - Concluse il giudice - Vi condanno a tre giorni di arresto. Andate.

Giacometto Tortorella, riavutosi, scrollò le spalle e uscì, senza indugiarsi intorno alla porta, come va un cane scottato, con la coda fra le gambe.

— Ostrega! - disse come fu sulle scale, fermandosi e volgendosi indietro - chi sa cossa che ga capì el giudize... e cossa che i ga dito! Go firmà el contrato con un baso. Mi torno indrio...

Un cadavere in uno stagno. - Disgrazia o suicidio? Al N. 50 di Roiano, in una casetta di sua proprietà, abitava il vecchio settantenne Gasparo Tusar, il quale conduceva una vita tranquillissima e godeva buona salute. Iermattina alle 8, dopo aver fatto colazione, il Tusar uscì di casa per fare una passeggiata come di consueto. Era solito a ritornare prima di mezzodì, ma ieri quest'ora era già trascorsa da un pezzo ed egli non era ancora ritornato. I suoi di casa si accingevano digià a mettersi in moto per cercarlo, quando un contadino comparve e recò la triste notizia che il vecchio Tusar era stato rinvenuto annegato in uno stagno distante circa 150 passi da casa sua. Egli, ritenendo di giungere in tempo, l'aveva estratto dall'acqua, ma si era subito accorto che il povero vecchio non respirava più, e un medico chiamato in gran fretta aveva confermato che il Tusar era morto. Fu partecipata la cosa all'ispettorato di via Belvedere, il quale ne fece avvertita la commissione giudiziaria e si recarono sul luogo il giudice agli istantanei cons. dott. Krammer con l'uditore dott. Inchiostri. Il cadavere del Tusar, steso sull'erba, nel frattempo si era straordinariamente gonfiato. Compiuti i primi rilievi il cons. Krammer fece trasportare a domicilio la salma del povero vecchio e oggi o domani mattina verrà praticata l'autopsia allo scopo di chiarire la faccenda.

Il vecchio era fratello del presidente del Tribunale circolare di Rovigno, dott. Antonio Tusar.

La morte d'un alcoolizzato. Abbiamo dato iersera la notizia di quel bracciante, Bartolomeo Daneu, che iermattina alle 6 fu trovato morto presso il muro di cinta della villa „Argia" prospettante sul così detto „prato delle capre," situato presso al ponte della ferrovia sulla via di Miramar.

Il Daneu aveva lavorato tutta la giornata di venerdì al Punto franco, ma pur lavorando aveva trovato modo, non si sa come, di bere molto più del bisogno, tanto che alcuni suoi conoscenti che lo videro camminare barcollando, lo consigliarono di andar a dormire in qualche luogo vicino, anzichè arrischiarsi fino alla sua abitazione a Contovello; sembra però che il Daneu non tenesse conto di questi consigli, e venerdì sera, alle nove, egli fu veduto cammire a zig-zag per la via di Miramar. Dati questi precedenti, non è difficile ricostruire la scena che ne seguì.

Il Daneu, che, come è detto, abitava a Contovello, ritenendo d'esser giunto presso qualcuna di quelle scorciatoie che dalla via di Miramar conducono a Contovello principiò a salire il diruppo di quel prato, ma gli mancarono le forze ed egli cadde per non più rialzarsi. Alcoolizzato come era, il pover' uomo morì assiderato.

La salma, per le ulteriori constatazioni di legge venne trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto.

Ungheresi in miseria. Ierlaltro col piroscafo lloydiano „Poseidon" arrivarono qui da Atene, inviati da quel console a.-u., Michele Roscovich e Maddalena Grossler, questa con quattro figlioletti, Rodolfo, Carlo, Francesco ed Anna, dell'età inferiore ai 12 anni, tutti nella più squallida miseria. Sono sudditi ungheresi ed erano espatriati in cerca di fortuna. Vennero ricoverati per quella notte agli arresti di via Tigor e ieri, dall'ufficiale di polizia Krainer fu disposto per la loro partenza alla volta di Fiume.

Durante il lavoro. Il muratore Giuseppe Suart, d'anni 68, abitante in via Stadion N. 13, ieri mattina, alle 10, nello smuovere alcune pietre, fu investito da una di queste al piede sinistro, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa all'alluce con l'asportazione dell'unghia.

L'intagliatore Francesco Peritz, d'anni 22, abitante in via Zovenzoni N. 5, ieri, verso le 6, mentre accudiva al suo lavoro maneggiando uno scalpello del mestiere, riportò una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ieri sera, verso le 7, l'apprendista fabbro Giuseppe Hitty, d'anni 14, abitante in via della Tesa N. 3, mentre era intento a pulire l'ingranaggio di un trapano, ebbe preso l'indice della mano destra in una ruota dentata, riportando una grave ferita lacera con frattura dell'ultima falange.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

La giornaliera Giuseppina Dotta, di 22 anni, abitante in S. M. Madd. sup. N. 154, ieri mattina, nel riordinare alcune bottiglie da birra, ne ruppe una accidentalmente, riportando una grave ferita di taglio alla mano destra. Fu ricoverata all'ospedale.

11 decembre 1898